

SOMMARIO

PAROLA di

PERIODICO D'INFORMAZIONE
DELL'AZIENDA OSPEDALIERA
FATEBENEFRATELLI
E OFTALMICO

n.3

ANNO 1
NUMERO 3
NOVEMBRE/DICEMBRE 2008

Macedonio Melloni: evoluzione
dell'attività ostetrico-ginecologica pag. 2-3

Etica & Sanità pag. 3

Ma le gambe!
Parla il responsabile di chirurgia vascolare pag. 4

Il sangue non basta mai pag. 5

Osteoporosi: servizio d'avanguardia
per diagnosi e terapia pag. 6-7

Fatebenefratelli:
nuovo primario per chirurgia 2ª pag. 6-7

Notizie Flash pag. 8

Migliore assistenza, maggiore efficienza. L'auspicio per l'anno che verrà

GLI AUGURI DEL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA GEROLAMO CORNO

Cari lettori, con l'inizio delle festività natalizie, sta per concludersi un anno importante, ricco di cambiamenti per la nostra prestigiosa Azienda ospedaliera, che personalmente ho vissuto con grande intensità e passione. Il lavoro svolto sin qui ha richiesto costanza e impegno su più fronti e lo richiederà anche nei mesi a venire. Ma la realizzazione dei primi obiettivi che, insieme a tutti i collaboratori e professionisti di questo ospedale mi ero prefissato, è stata sicuramente la più grande soddisfazione. Partendo proprio dai principi che ispirano le progettualità delineate in questo primo anno - centralità della persona, efficacia della cura, efficienza della gestione, sviluppo delle competenze professionali di tutti gli operatori - posso affermare che l'impegno mio e dei miei collaboratori, è quello di renderli sempre più concreti e visibili.

Alla luce di questi principi si è, inoltre, ripensata l'organizzazione e l'azione aziendale. In particolare voglio citare alcune attività, che sono in avanzata fase di realizzazione: di tipo organizzativo, come la sinergia tra Laboratorio Analisi e Servizio Immunotrasfusionale, l'attività di Ostetricia e Ginecologia con l'attivazione dell'area Fertilità e Procreazione Assistita e l'informatizzazione del registro operatorio. Ancora, progetti innovativi come il potenziamento dell'offerta di assistenza rivolta alle categorie più deboli: gravi disabilità infantili, Psiche Donna (progetto di sostegno in area materno infantile), l'Ambulatorio "Bullismo", la residenzialità leggera. Molto importanti l'avvio della Risonanza Magnetica e l'investimento - pari a circa quattro milioni di euro - in tecnologie sanitarie. Infine la significativa

riqualificazione strutturale: i Poliambulatori, sia per il Presidio Fatebenefratelli che M. Melloni, l'Oftalmico, il Pronto Soccorso del Presidio M. Melloni.

Il mio auspicio, dunque, è di proseguire nel rilancio della nostra Azienda ospedaliera, da sempre storico punto di riferimento della sanità milanese, per renderla ogni giorno una realtà più efficiente sia per i cittadini che ne usufruiscono sia per coloro che ogni giorno mettono a disposizione la loro capacità professionale ed umana. E tutto ciò potrà concretizzarsi sempre più grazie ad uno spirito di corpo e un lavoro di sinergia di tutte le realtà di questa Azienda. In questa prospettiva si è rinvigorita una speciale collaborazione tra il nostro Ospedale e la Regione, per proseguire verso il cambiamento ed il miglioramento continuo. Ed è nell'ottica di un sempre maggior dialogo tra i cittadini e l'Ospedale che ho voluto la nascita del giornale aziendale, strumento essenziale per informare della nostra realtà i cittadini e rendere tutti gli operatori i veri protagonisti. Un modo nuovo per guardare all'esterno e dialogare con il mondo della sanità, per offrire interessanti proposte ma anche per ricevere suggerimenti e nuovi stimoli. È con questi auspici che, nell'approssimarsi delle festività natalizie rivolgo a tutti Voi ed ai vostri familiari i migliori auguri di Santo Natale e di un felice e sereno anno nuovo.



NUMERI UTILI

Centralino 02 63631
Pronto Soccorso Ospedale Fatebenefratelli 02 6363 2442-2558
Pronto Soccorso Ospedale Macedonio Melloni 02 6363 3220
Ufficio Relazioni col Pubblico 02 6363 2406

Centro Unico di Prenotazione 800 638 638
Centro Unico per disdire appuntamenti 800 904 052
Ufficio Cartelle Cliniche Ospedale Fatebenefratelli 02 6363 2339
Ufficio Cartelle Cliniche Ospedale Macedonio Melloni 02 6363 3262

Ufficio Ricoveri Ospedale Fatebenefratelli 02 6363 2250
Ufficio Ricoveri Ospedale Macedonio Melloni 02 6363 3358
Ambulatorio Bullismo 02 6363 2903
Centro Depressione Donna 02 6363 3343



Macedonio Melloni: evoluzione dell'attività ostetrico-ginecologica

INTERVISTA CON MAURO BUSACCA, ORDINARIO CLINICA OSTETRICO GINECOLOGICA DELL'UNIVERSITÀ DI MILANO E PRIMARIO DELLA MACEDONIO MELLONI

Nelle foto:
in basso Mauro Busacca,
e qui sotto uno scorcio
del nuovo Pronto Soccorso
Macedonio Melloni

Con Mauro Busacca, professore ordinario di Clinica Ostetrico Ginecologica, Università di Milano, direttore III Scuola di Specialità in Ostetricia Ginecologia, direttore U.O. di Ostetricia Ginecologia Presidio M. Melloni, Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli Milano, parliamo della evoluzione dell'attività ostetrico-ginecologica che caratterizza l'ospedale Macedonio Melloni.

Professor Busacca, Lei dirige una delle strutture più importanti di Milano, l'Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia: perché viene ritenuta un fiore all'occhiello della sanità milanese?

Dal 2001 ho diretto l'U.O. di Ostetricia Ginecologia II in collaborazione con il professor Piero Capetta, responsabile della U.O. di Ostetricia Ginecologia I. Sono stati anni altamente costruttivi che hanno permesso un incremento quanti-qualitativo delle prestazioni sanitarie effettuate presso il nostro ospedale. Questo, anche grazie alla sensibilità e disponibilità del nuovo Management Aziendale, che è proiettata verso traguardi ambiziosi e performanti che vedono l'Azienda fra le eccellenze del sistema sanitario lombardo. A seguito poi del pensionamento del professor Capetta, a cui rivolgo il più sentito ringraziamento per il lavoro svolto, ho assunto la responsabilità di entrambe le U.O. precedenti.

E' intuitivo che tutto ciò rappresenta un notevole carico di lavoro, sia clinico, organizzativo, didattico e di ricerca, come il mio ruolo universitario impone.

Professore, ci descriva la realtà di oggi dell'ospedale Macedonio Melloni.

L'Ospedale Macedonio Melloni nell'ambito Materno-Infantile è la quinta realtà lombarda per numero di nascite e certamente tra le prime, per numero di prestazioni erogate. Esistono poi nel nostro Presidio delle realtà di eccellenza note in ambito internazionale, penso per esempio al settore ginecologico, con tutta una serie di servizi tra cui il Centro di Sterilità quest'ultimo in grado di offrire tutte le opportunità terapeutiche della procreazione

medicalmente assistita. Con riferimento poi all'ostetricia esiste una struttura di patologia della gravidanza, un Centro di diagnosi prenatale e citogenetica ed un servizio per la legge 194. Sono attivi numerosi ambulatori sia generali che specialistici nell'ambito della disciplina ostetrico-ginecologica. Molta importanza viene anche attribuita al Corso di preparazione al parto, gestito prevalentemente dalle ostetriche con la partecipazione di specialisti medici coinvolti nel processo della gravidanza e parto. Appositi locali sono stati adibiti alla cosiddetta ginnastica pre parto.

Grande collaborazione esiste con le altre strutture sanitarie del Melloni, in particolare con la Neonatologia, per l'evidente

"continuità di risultato", la Pediatria, la Medicina Interna. Un particolare rapporto di lavoro ci lega al Servizio di Anestesiologia, con i cui Dirigenti lavoriamo costantemente. Lo stesso ci fornisce anche la possibilità di offrire alle partorienti che lo chiedono l'anestesia epidurale in travaglio 24 ore su 24 ottemperando alle direttive regionali.

Un fiore all'occhiello della Clinica è anche il Centro Depressione Donna, creato per sostenere inizialmente le puerpere nel difficile momento del post partum, ma che successivamente ha implementato la propria

attività occupandosi di tutti i disturbi depressivi e le paure che possono interessare le donne non solo in gravidanza ma un po' in tutto il percorso della loro vita. Questo grosso lavoro di équipe ha portato, negli ultimi anni, ad un progressivo aumento delle prestazioni erogate, sia in ambito ostetrico che ginecologico, sia in regime ambulatoriale che di ricovero. Un ringraziamento particolare lo vorrei rivolgere oltre che al personale, ai medici specializzandi in formazione il cui

contributo è importante.

Quali invece le prospettive future?

E' in corso una ampia ristrutturazione di tutto il Presidio, verranno consegnati a fine mese due piani di nuovi ambulatori e un nuovo pronto soccorso. Di



seguito avremo a disposizione nuove sale operatorie e locali di laboratorio.

La fusione delle due cliniche ostetriche universitarie permetterà, dal punto di vista organizzativo, una miglior organizzazione delle risorse umane e strumentali, mantenendo le eccellenze e la professionalità maturata nel tempo da ciascun operatore.

Con contributi dell'Università degli Studi di Milano, saranno implementate le apparecchiature didattiche, avremo un collegamento video con l'aula didattica, un sistema di registrazione dati ed immagini che permetterà la creazione di un archivio utile a seguire gli interventi attraverso computer dislocati in differenti locali del Presidio.

E' in agenda un progetto su epilessia e gravidanza nonché l'implementazione di letti di degenza dedicati ai gravi disturbi del comportamento nelle donne gravide per cui il semplice controllo ambulatoriale non è sufficiente.

E sul fronte della formazione ?

Il mio ruolo di docente universitario mi porta a sviluppare con particolare attenzione l'attività di ricerca e didattica che vanno poi in sinergia con l'attività assistenziale. Abbiamo organizzato diversi congressi e convegni di un certo spessore scientifico ma devo precisare che non sempre è stata data la giusta rilevanza.

*Abbiamo organizzato un importante corso pratico di ecocardiografia fetale e anticipo che tra il 1° e il 4 di aprile del 2009 si terrà un **corso pratico sulla chirurgia laparoscopica ginecologica** dove saranno disponibili postazioni e pelvic trainer, con la partecipazione diretta in sala operatoria.*

Nuove strutture al Macedonio Melloni

Con la fine della prima parte della ristrutturazione del Presidio Ospedaliero Melloni in via Macedonio Melloni, 52 sono stati riaperti :

- Il Centro della Procreazione assistita al primo piano ala destra del presidio
- I nuovi Poliambulatori al primo piano
- Il nuovo Pronto Soccorso
- Nei locali dei Poliambulatori è stato aperto il servizio A.P.R.E. (Area Pre Ricovero di Elezione) che garantisce agli utenti in lista per l'intervento chirurgico di effettuare tutti gli esami e le visite necessarie al ricovero in una mezza giornata (mattino).

Decisamente attuale è il tema dell'etica aziendale e cioè quei principi e valori che rappresentano il riferimento, l'orientamento e la mission di ogni azienda. Vogliamo in questo numero affrontare l'argomento con Gian Augusto Novelli, direttore Amministrativo dell'Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli.

Direttore ma c'è proprio bisogno del richiamo all'etica?
È chiaro che ogni individuo dovrebbe avere dei comportamenti improntati all'etica ma lo stesso concetto può essere vissuto dai soggetti coinvolti in maniera differente.

Ma in un'Azienda i valori richiamati dovrebbero essere un riferimento comune...

Non vi è dubbio, e proprio a tal proposito mi preme ricordare che Regione Lombardia nel 2004 (Cfr: DGR n. VII/17864) ha introdotto in via sperimentale nelle Aziende Sanitarie Pubbliche l'adozione di un Codice Etico-comportamentale.

E quindi Regione Lombardia precursore di un nuovo modello?

Certo, perchè si è voluto mutuare la disciplina del D.lgs. 231/2001 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica- Ndr) e la nostra regione è stata appunto precursore a livello italiano nella introduzione di un modello privatistico nelle aziende sanitarie pubbliche. Non c'è dubbio poi che assistiamo ad un continuo cambiamento della società... l'importante è essere al passo con i tempi.

Qual è il processo di una azienda, nel nostro caso di un Ospedale, nella definizione ed applicazione del Codice Etico-comportamentale?

La definizione del nostro sistema etico aziendale è stata preceduta dalla individuazione da parte della Direzione Generale dei componenti del gruppo di lavoro, che ha avuto il compito di individuare e valorizzare i principali valori etici aziendali per poi sviluppare le successive fasi operative. Il Gruppo ha poi elaborato il Modello Organizzativo, vale a dire il documento in cui sono riportate le procedure ed i protocolli da seguire nello svolgimento dell'attività nel rispetto del Codice.

Ma cosa fa l'Azienda per portare a conoscenza il proprio Codice Etico-comportamentale?

Noi prestiamo particolare attenzione alla diffusione del Codice Etico ai nostri dipendenti, collaboratori e tutti coloro che per vari motivi entrano in contatto ed hanno a che fare con il nostro Ospedale. In tal senso abbiamo distribuito a tutti i collaboratori un "volumetto" descrittivo, ma invitiamo in ogni caso tutti a voler consultare sul nostro sito il Codice Etico-comportamentale... penso che questo sia l'accesso più immediato e facilmente verificabile da tutti ovunque ci si trovi. In ogni caso approfitterei anche di questa occasione del periodico aziendale per rivolgere un invito a tutti coloro che non lo avessero già fatto a leggerlo con attenzione, e magari a darci anche qualche suggerimento utile. Per concludere poi voglio sottolineare che per vigilare sul funzionamento, sull'osservanza, sulla diffusione e sull'aggiornamento del Codice Etico adottato è presente in Azienda il Comitato di Valutazione (CdV) che è un organo indipendente con compiti e funzioni proprie.

Ma le gambe!

di Carlotta Peviani

INTERVISTA CON MARCO VIANI, RESPONSABILE DI CHIRURGIA VASCOLARE. GIORNATA PER LA PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE ARTERIOSE E VENOSE

Nella foto: il responsabile di chirurgia vascolare Marco Viani

Con lo slogan "ma le gambe..." lo scorso 29 novembre si è svolta la prima giornata di prevenzione delle malattie vascolari degli arti inferiori del Fatebenefratelli. Non si parla infatti abbastanza delle patologie arteriose e venose delle gambe, spesso campanello d'allarme di problematiche più importanti, che, se trattate tempestivamente, preservano la salute dei nostri arti e non solo. I dati infatti parlano chiaro: la malattia aterosclerotica è progressivamente in aumento e un numero sempre maggiore di persone è affetto da disturbi della circolazione arteriosa delle gambe. Il 50% della popolazione (prevalentemente femminile) è inoltre affetta da una patologia venosa degli arti inferiori, spesso sottovalutata o non diagnosticata in tempo. Per informare dunque e poter impostare un programma di prevenzione, è stato organizzato, con il patrocinio della Regione Lombardia e dell'Ordine dei Medici di Milano, quest'evento eccezionale: sette sale del nuovo poliambulatorio dell'Ospedale Fatebenefratelli aperte in contemporanea, dove i cittadini milanesi hanno potuto usufruire, con la visita di sette specialisti in chirurgia vascolare, di uno screening gratuito. Con un semplice test da compilare (20 domande da sbarrare con un sì o con un no) e una visita con il chirurgo vascolare, coloro che si sono presentati all'incontro hanno scoperto qual è il loro rischio di malattia vascolare e soprattutto come comportarsi e a quali terapie ricorrere. E a proposito di terapie: a che punto si trova oggi la chirurgia vascolare nel trattare queste patologie così diffuse? Lo abbiamo chiesto a **Marco Viani**, Responsabile della Struttura Semplice Dipartimentale di Chirurgia Vascolare del Fatebenefratelli, specialista in Chirurgia Vascolare e in Chirurgia Generale.

"Dal 2000 ad oggi possiamo parlare di rivoluzione nel trattamento delle patologie arteriose e venose. Le tecniche endovascolari, con l'introduzione delle angioplastiche



(ifamosi "palloncini") e degli stent hanno rivoluzionato il trattamento delle principali patologie arteriose degli arti inferiori. L'avvento del laser, che il Fatebenefratelli come primo ospedale pubblico ha utilizzato già dal 2001, dell'ecosclerosi e le tecniche endovascolari (con l'uso di materiali speciali) hanno permesso di affrontare patologie prima non operabili, come il piede diabetico vascolare per fare un esempio, e di eseguire interventi sempre meno invasivi, trattabili in

anestesia locale e in regime di day-surgery, come le vene varicose".

Abbiamo parlato di prevenzione: suggeriamo ai nostri lettori un decalogo per preservare la salute delle gambe.

La prospettiva di vita negli ultimi anni si è alzata notevolmente, e ciò spiega l'inevitabile aumento di malattie arteriose e venose degli arti inferiori. Premesso questo, il primo consiglio è di sottoporsi ad una visita specialistica cui, se il medico lo riterrà necessario, far seguire un esame con ecocolordoppler. Si tratta di uno

strumento diagnostico eccezionale che permette di avere un quadro completo della situazione del paziente. Infine, ma in realtà è il punto di partenza, vanno seguite norme comportamentali: curare la pressione alta e il diabete e i valori di colesterolo e trigliceridi. Tre fattori che se trascurati espongono ad un elevato rischio di malattie vascolari. E soprattutto no categorico al fumo."

Cosa si augura per il futuro di queste patologie

"La mia speranza è che si sviluppi tra la popolazione una reale coscienza di prevenzione, così come è stato per altre patologie. Un messaggio deve passare: prevenire le malattie vascolari degli arti inferiori significa evitare patologie gravi, tra le principali cause di morte. Infine auspico una sempre maggiore comunicazione tra l'ospedale e i medici di base, in nome di una minore ospedalizzazione".

Test vascolare

Ecco alcune domande per capire se è opportuno farsi visitare da uno specialista. Se la risposta è sì a più domande, meglio fare un controllo!

Hai mai avuto le gambe gonfie?

Le gambe sono pesanti alla sera?

Hai sempre i piedi freddi?

Hai dei crampi alle gambe quando cammini o quando fai esercizio fisico, che cessano rapidamente quando ti fermi?

Di notte hai dolori ai piedi?

Hai delle lesioni della pelle delle gambe che fanno fatica a guarire?

Fumi o hai fumato?

Hai il diabete?

Sei sovrappeso?

In famiglia hai avuto parenti con malattie delle vene o delle arterie degli arti inferiori?

Per informazioni contattare il numero
02.63 63 24 00

Il sangue non basta mai

di Carlotta Peviani

**INTERVISTA CON VITTORIO GIUFFRÈ,
DIRETTORE DEL SERVIZIO DI IMMUNOEMATOLOGIA**

Nella foto: il direttore del servizio di immunoematologia Vittorio Giuffrè

Nonostante le molte campagne a favore delle donazioni di sangue, si sa ancora troppo poco sui problemi che le nostre strutture ospedaliere sono costrette ad affrontare in campo trasfusionale. Cerchiamo allora di capire, con l'aiuto del dottor Vittorio Giuffrè, direttore del servizio di immunoematologia e medicina trasfusionale del Fatebenefratelli, l'importanza di questo delicato snodo ospedaliero.

"Partiamo da un presupposto fondamentale: solo i Centri trasfusionali pubblici - ossia operanti nel sistema sanitario nazionale - possono gestire la raccolta di sangue; ad essi attingono le strutture private. Detto questo bisogna ricordare non solo che il sangue è risorsa limitata, per cui il nostro impegno deve essere rivolto costantemente verso l'autosufficienza o quantomeno al congruo approvvigionamento delle scorte, ma che per legge bisogna garantire e tutelare la sicurezza del prodotto e la prevenzione della salute del donatore".

Parliamo proprio del donatore: qual è il suo identikit?

"La donazione del sangue è anonima, volontaria e non remunerata. Questo è il caposaldo essenziale. Ne consegue che donare il proprio sangue è una scelta personale, dipendente dal sentimento di solidarietà del singolo; l'intero sistema delle donazioni si regge proprio sul volontariato. Il primo step di selezione del donatore di sangue (poiché non tutti hanno le caratteristiche cliniche per poter donare) passa attraverso la compilazione di un semplice questionario (i cui dati sono coperti dalla normativa sulla privacy) che permette al medico trasfusionista di avere notizie circa lo stato di salute e lo stile di vita della persona (assunzione di farmaci, la presenza di malattie passate o presenti, eventuali soggiorni all'estero, rapporti sessuali a rischio ecc.). Lo scopo è verificare che il sangue donato non rechi alcun danno a chi lo riceverà. Al test, segue poi una visita medica del potenziale donatore e un prelievo di sangue per i dovuti controlli di laboratorio, per accertare l'idoneità alla donazione. A questo punto, solo se non ci saranno controindicazioni, la persona sarà dichiarata idonea.

La consapevolezza che diverse malattie infettive possono essere trasmesse con la trasfusione di sangue ha messo l'accento sul tema sicurezza. A questo riguardo quali tipi di controlli vengono espletati sui donatori e sulle unità di sangue?

"Una volta donato il sangue, vengono effettuati esami proprio per verificare la presenza di virus e di malattie infettive trasmissibili: in particolare epatite B, epatite C ed HIV. Si tratta di esami sia di diagnosi indiretta (per riscontrare la presenza di anticorpi nei donatori) sia diretta (attraverso le cosiddette tecniche Nat per verificare appunto la presenza di virus nel sangue raccolto)".

Nessun problema, quindi, per i riceventi e massima sicurezza per i donatori.

"Non potrebbe essere altrimenti. La risorsa sangue ha importanti implicazioni terapeutiche sia in campo medico (basti ricordare il talassemico che sopravvive grazie alle trasfusioni di sangue), sia in campo chirurgico (un esempio su tutti è il trapianto d'organo). Ricordo inoltre che la

risorsa sangue oltre che limitata è anche deperibile: i globuli rossi concentrati hanno una durata di 42 giorni. Per questo non è mai in abbondanza".



Servono altri 500 donatori

L'Associazione Donatori di Sangue Fatebenefratelli, uno ONLUS indipendente, è ovviamente il primo fornitore di questa azienda ospedaliera.

"Attualmente il nostro S.I.M.T. con la propria raccolta garantisce solo il 25 % del fabbisogno dei due presidi ospedalieri Fatebenefratelli e Macedonio Melloni. Su poco più di mille unità raccolte, dice Vittorio Giuffrè, quattromila sono quelle trasfuse. E' dunque evidente che, oltre a vigilare sull'appropriatezza delle richieste trasfusionali, dobbiamo incrementare il numero di donatori."

L'auspicio per il futuro è che, la collaborazione fra il servizio trasfusionale del Fatebenefratelli, la direzione aziendale e l'associazione donatori, consenta quella autonomia ed efficienza che rappresentano il presupposto essenziale per il buon funzionamento dell'intera struttura.

"Con 500 donatori l'anno in più -dice Claudio Terzi, presidente di questa sezione di donatori nata nel 1987- avremmo la possibilità di raggiungere l'autosufficienza come struttura ospedaliera.

Sembra un obiettivo difficile e lontano, alla luce dei dati attuali, ma in realtà è più vicino e possibile di quanto non si creda."

Coloro che vogliono diventare donatori possono trovare ogni informazione sull'associazione sul sito www.donatoridisangue.it

C.P.

Osteoporosi: servizio d'avanguardia per diagnosi e terapia

di Valter Galmarini (nella foto)
responsabile dell'Ambulatorio osteoporosi

GRANDE AFFLUENZA ALL'AMBULATORIO DI PREVENZIONE E CURA

L'osteoporosi è una malattia caratterizzata da alterazioni della densità (misurabile con la densitometria, comunemente definita MOC) e della qualità dell'apparato scheletrico, con riduzione della resistenza e aumento del rischio di fratture, anche per lievi traumi. Vertebre, polso, collo dell'omero e del femore sono le sedi interessate con maggior frequenza.

Nei Paesi occidentali il rischio di fratture da osteoporosi nell'arco della vita è del 30-40% nella donna, superiore alla somma del rischio di tumore mammario, all'utero e alle ovaie, e del 13% nell'uomo, superiore al rischio di neoplasia prostatica. Fratture del collo del femore, in particolare, sono quelle gravate da maggiore disabilità e mortalità, che si attestano al 20% nel primo anno dopo l'evento fratturativo. Tra i pazienti che sopravvivono solo uno su tre

riacquista il precedente livello di autonomia. Oltre a questo peso personale bisogna sottolineare l'elevato onere economico sulla sanità pubblica, sia per i ricoveri ospedalieri, sia per la riabilitazione che per le conseguenze della disabilità.

Con l'aumento progressivo dell'aspettativa di vita della popolazione emerge l'importanza della prevenzione

della incidenza di tali fratture, in crescita vertiginosa, tale da far configurare l'osteoporosi come una "malattia sociale", al pari di quelle cardiovascolari e del diabete. Queste considerazioni assumono maggiore importanza in Italia dove abbiamo l'indice di vecchiaia più alto al

mondo: ad ogni 10 persone con meno di 15 anni corrispondono quasi 142 persone con oltre 65 anni; la speranza di vita alla nascita è di 78,6 anni per gli uomini e di 84,1 per le donne, dato di riflessione se confrontato anche solo con quella degli anni '30: 53,8 anni per gli uomini e 56 per le donne. Nel mondo si dovrebbe passare da 1,66 milioni di fratture del collo del femore riportate nel 1990 a 6,26 milioni previste nel 2050.

Sia la letteratura che l'esperienza quotidiana mostrano un "effetto domino" dopo la prima frattura da fragilità, che pertanto rappresenta il

principale fattore di rischio per l'insorgenza di altre fratture, anche indipendentemente dai valori densitometrici. Una frattura del collo del femore aumenta di 6-8 volte la probabilità di una seconda frattura femorale, rispetto al rischio di soggetti coetanei senza pregresse fratture. Una donna con frattura vertebrale presenta un rischio del 19% di



Fatebenefratelli: nuovo primario per chirurgia 2ª

Chirurgia 2ª del Fatebenefratelli riprende slancio con la nomina del nuovo direttore dottor Claudio E. Lunghi. Dopo un periodo che ne aveva visto dapprima una riduzione del personale e dei posti letto e, successivamente, dopo il pensionamento del professor Spina, la sua temporanea chiusura, la S.C. è stata ricostituita con 20 posti letto e con un organico di 10 medici, oltre al nuovo direttore.

Le patologie trattate dalla nuova Chirurgia 2ª sono tutte quelle proprie della Chirurgia Generale e della Chirurgia d'urgenza, in particolare:

- Patologie benigne e maligne epato-bilio-pancreatiche
- Patologie benigne e maligne colo-rettali
- Patologie benigne e maligne gastro-enteriche
- Patologie della parete addominale
- Patologie benigne e maligne pleuro-polmonari

- Patologie mammarie
- Patologie della tiroide

Tra gli obiettivi che la nuova Chirurgia 2ª si prefigge di realizzare vi è la creazione di collaborazioni dirette con le altre Divisioni dell'Ospedale nell'intento di realizzare ogni qual volta sia possibile, un approccio multidisciplinare ai pazienti. In questa ottica si stanno definendo le collaborazioni con la S.C. di Oncologia, con le S.C. di Nefrologia e di Urologia, con la S.C. di Medicina Pneumologica, con la S.C. di Medicina Gastroenterologica e con la S.C. di Pediatria.

Funzionanti, ma in fase di ulteriore caratterizzazione, sono la S.S. di Chirurgia delle metastasi epatiche, diretta dal Dr. Bianchi e l'Ambulatorio di colo-proctologia. In fase di rielaborazione vi sono i percorsi di cura riguardanti la Chirurgia Toracica e la Chirurgia Senologica oltre alla realizzazione di un Ambulatorio della Chirurgia dell'età evolutiva in collaborazione con la S.C. di Pediatria. Dal punto di vista didattico-scientifico la Chirurgia 2ª è convenzionata con la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Milano. Particolare attenzione sarà dedicata all'implementazione della qualità iniziando a sottoscrivere la carta della qualità in chirurgia con l'associazione Cittadinanza Attiva.

subire una nuova frattura vertebrale entro un anno.

Anche se la patologia osteoporotica colpisce principalmente il sesso femminile, si è osservato che il 25%-30% di tutte le fratture femorali avvengono nell'uomo e che la mortalità ad un anno è doppia rispetto quanto osservato nella donna.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Osteoporosi, il Gruppo Italiano di Studio del Metabolismo Osseo (GISMO) di cui fa parte l'équipe medica dell'Ambulatorio di Prevenzione e Cura dell'Osteoporosi dell'AO Fatebenefratelli, sabato 18 ottobre ha indetto l'iniziativa: "OSPEDALE APERTO OSTEOPOROSI", con lo scopo di sensibilizzare la popolazione ed il medico di famiglia per un'adeguata conoscenza e prevenzione della patologia. Stante l'enorme presenza di pazienti è stata estesa la valutazione a 72 donne invece delle 45 regolarmente prenotate.

Queste persone sono state sottoposte a densitometria ad ultrasuoni al calcagno, ad una valutazione morfometrica delle radiografie del rachide dorsale e lombare, in loro possesso, (grazie alla collaborazione del radiologo Dr. G. Ceriani), alla compilazione di un questionario di autovalutazione dell'Osteoporosi validato dall'International Osteoporosis Foundation (IOF) per riflettere sui

"OSPEDALE APERTO OSTEOPOROSI"



SEI UNA DONNA CON PIU' DI 60 ANNI?

Questo è il manifesto che ha accompagnato l'iniziativa "Ospedale aperto osteoporosi" che abbiamo già pubblicato sul numero precedente del nostro giornale ma che ci sembra giusto riproporre perchè illustra plasticamente il rischio al quale vanno incontro molte donne ultrasessantenni.

fattori di rischio dell'Osteoporosi, al colloquio medico conclusivo e riasuntivo della loro situazione osteometabolica.

Gli esami densitometrici e la raccolta dati dei pazienti sono stati eseguiti dal personale infermieristico dell'Ortopedia (reparto e ambulatorio) e della Facoltà

di Scienze Infermieristiche – sezione del Fatebenefratelli – sensibilizzato all'iniziativa.

In questa patologia assume grande importanza la prevenzione volta alla correzione dei fattori di rischio, ad un'adeguata supplementazione di calcio e vitamina D, ad una corretta terapia farmacologica in casi selezionati, essendo una malattia asintomatica sino all'evento fratturativo, tanto da essere definita epidemia silente.

Si sottolinea l'importanza della vitamina D, fondamentale per l'assorbimento intestinale e il riassorbimento renale del calcio, essendo ben nota in Italia l'elevata percentuale di soggetti che presentano questo tipo di carenza/insufficienza. E' stato dimostrato che ottimali livelli di vitamina D nelle donne si associano negli anni ad una riduzione del rischio per ogni tipo di tumore e negli uomini bassi livelli dell'ormone sono correlati ad un incremento del 30-50% del rischio di tumore del colon e della prostata.

Attività attualmente svolte dalla divisione:

PRONTO SOCCORSO. In alternanza con la Chirurgia^{1ª} vengono garantite le guardie attive e le urgenze chirurgiche.

RICOVERO. Venti letti di degenza sono dedicati ai ricoveri ordinari e d'urgenza. Tutti i malati ricoverati in elezione potranno effettuare prima del ricovero gli esami e gli accertamenti diagnostici necessari compresa la valutazione da parte dell'anestesista e di un chirurgo del reparto che prenderà atto della loro condizione clinica e illustrerà loro il percorso terapeutico a cui andranno incontro. Tutto questo avviene nell'intento di ridurre al minimo la degenza e il disagio dei pazienti che potranno entrare in ospedale il giorno stesso dell'intervento.

SALA OPERATORIA. Quattro sedute operatorie settimanali sono dedicate agli interventi chirurgici in elezione con ricovero ordinario. Due-tre sedute al mese sono dedicate alla Day-Surgery.

AMBULATORI. Ambulatorio di Chirurgia Generale, gestito da tutti i medici della Divisione, ove vengono effettuate le medicazioni dei pazienti provenienti dal PS, le prime visite chirurgiche e i follow-up dei pazienti dimessi al reparto.

Ambulatorio di proctologia: 1 mattina e 1 pomeriggio

alla settimana, dedicato specificatamente alla patologia ano-rettale (prime visite, controlli e follow-up).

Il nuovo direttore della S.C. di Chirurgia 2ª è dal 1 ottobre 2008 il dottor Claudio E. Lunghi.

Nella S.C. svolgono la loro attività 10 medici; caposala è la Sig.na Annalisa Affanni

(che svolge il duplice ruolo di caposala della Chirurgia 1ª e 2ª)

Organico della S.C Chirurgia 2ª

Direttore

Dr. C.E. Lunghi

Medici

Dr. M. Bianchi, Dr. M. Balestri, Dr. A. Cordovana, Dr. GP. Creperio, Dr. G. Crespi, D.ssa M.D. Fusi, Dr. G. Gaverini, Dr. E. Mastropasqua, Dr. M. Pagani, Dr. W. Zuccon

NUMERI UTILI

Direttore: 02-63632440

Caposala: 02-63632482

Studi Medici: 02-63632208/2595

Reparto: 02-63632461

e.mail: chirurgia2fbf.milano.it

Convention aziendale sul piano di organizzazione

"Il nuovo piano di organizzazione aziendale: le nostre prospettive future" è il titolo di una convention aziendale aperta a tutti i dipendenti dell'Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli e Oftalmico che si svolgerà il 10 dicembre dalle ore 14,00 alle 18,30 nell'Auditorium "Giorgio Gaber" di piazza Duca d'Aosta, 3. Numerosi relatori si avvicenderanno per illustrare da diversi punti di vista l'importante strumento di strategia aziendale. L'iscrizione potrà essere fatta attraverso il sito www.formazionefbf.it

Rinnovo di incarico di Direttore della S.C. di Farmacia Aziendale

E' stato rinnovato per ulteriori 5 anni l'incarico di Direttore della S.C. di Farmacia Aziendale alla dr.a Gaetana Muserra

Nominato il nuovo Direttore della Direzione Medica del P.O. Fatebenefratelli e Oftalmico

Il dr. Giovanni Monza, già Dirigente di Direzione Medica di Presidio, è dal 1° ottobre 2008 il nuovo Direttore della Direzione Medica del P.O. Fatebenefratelli e Oftalmico. Il dr. Monza, a cui è stato attribuito un incarico biennale ai sensi dell'art. 15-septies del D.Lgs. 502/92, sostituisce il dr. Cosentina, in aspettativa per conferimento di incarico dirigenziale presso altro ente

Oblazione a favore della S.C. di Neuropsichiatria Infantile

La Società Bracco di Milano ha disposto l'erogazione di un contributo di euro 3.000,00 a favore della S.C. di Neuropsichiatria Infantile per la realizzazione del "Progetto di valutazione diagnostica e riabilitazione logopedica in soggetti affetti da disturbo specifico dell'apprendimento"

Donazione a favore della S.C. di Pediatria del P.O. Fatebenefratelli e Oftalmico

L'Associazione di Volontariato "Francesco Vozza" ha disposto la donazione di 2 monitor, 2 sensori pediatrici, 2 pulsossimetri, 1 carrello per monitor e 3 pulsossimetri da dito, del valore complessivo di Euro 4.875,55, a favore della S.C. di Pediatria del P.O. Fatebenefratelli e Oftalmico

Attivata una convenzione per l'erogazione del Servizio di Infermeria presso le sedi milanesi della Regione Lombardia

La Regione Lombardia, al fine di garantire ai propri dipendenti ed ai visitatori delle proprie sedi milanesi un adeguato servizio di primo soccorso, ha allestito presidi infermieristici nelle sedi con più di mille dipendenti (Via F. Filzi, 22 – Palazzo della Regione e Via Pola 12/14 – complesso di Via Taramelli-Pola-Rosellini). Tenuto conto della necessità di ricorrere a personale dotato di adeguati

requisiti ed esperienza per la gestione di tali presidi e considerata la vicinanza del nostro Pronto Soccorso alle sedi regionali, la Regione Lombardia ha chiesto all'A.O. Fatebenefratelli e Oftalmico la disponibilità a garantire tale servizio, rimborsandone ovviamente i costi derivanti. La convenzione, della durata di tre anni e rinnovabile, prevede l'erogazione presso ciascuna delle sedi regionali individuate di prestazioni infermieristiche nonché iniziative di informazione e prevenzione sanitaria.

Il Servizio di Infermeria sarà attivo dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 13.30 alle 17.30 ed il venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e verrà svolto, con il Coordinamento dell'Ufficio Infermieristico del P.O. Fatebenefratelli e Oftalmico, da personale infermieristico dipendente con esperienza nell'area della medicina d'urgenza. Al personale impiegato in tale attività verrà riconosciuto un compenso orario pari a quello stabilito per le prestazioni aggiuntive.

Rinnovo di incarico di Direttore della S.C. di Diabetologia

E' stato rinnovato sino al 17.2.2013 l'incarico di Direttore della S.C. di Diabetologia al dr. Gianpaolo Testori

Conferimento incarico temporaneo di Responsabile della S.C. di Cardiologia con U.C.C.

Dal 1° novembre 2008 –a seguito del collocamento a riposo del dr. Bruno Brusoni e in attesa dell'espletamento delle procedure per la nomina del nuovo Direttore di struttura complessa– è stato conferito al dr. Guido Capella l'incarico temporaneo di Dirigente Medico Responsabile della S.C. di Cardiologia con U.C.C.

Nominato il nuovo Direttore della Direzione Medica del P.O. Macedonio Melloni

La dottoressa Marisa Errico, già Dirigente di Direzione Medica di Presidio, è dal 16 novembre 2008 il nuovo direttore della Direzione Medica del P.O. Macedonio Melloni. La dr.a Errico, a cui è stato attribuito un incarico biennale ai sensi dell'art. 15-septies del D.Lgs. 502/92, sostituisce il dr. Gozzini, in aspettativa per conferimento di incarico di Direttore Generale presso altra Azienda ospedaliera.

(fonte: deliberazioni adottate dal 1° ottobre al 15 novembre 2008)

PAROLA
di



Direttore responsabile: ALESSANDRO CANNONE
 Coordinatore editoriale: DORIANO BASSO
 Segreteria redazione foto ed immagini: DARIO BREGA
 Comitato di redazione: GEROLAMO CORNO, GIAN AUGUSTO NOVELLI,
 FRANCESCO REITANO, LUCA BERNARDO, VALENTINA BRUNELLI,
 MARISA ERRICO, GABRIELLA FARINA, GIULIANA LUCIANI,
 CLAUDIO MENCACCI, ALICE PIZZOCCHERI, CARLOTTA PEVIANI
 Segreteria di redazione: ROSA TOMASI
 Sede: Corso di Porta Nuova, 23 - 20121 Milano
 Tel. +39 02.63632662 - Fax +39 02.63632716
www.fbf.milano.it - redazione@fbf.milano.it
 Progetto grafico e impaginazione: ON OFF Milano (www.onoffmilano.it)
 Stampa: F.LLI VERDERIO SNC - Via Cavaglia, 3 - Milano
 Autorizzazione del Tribunale di Milano N. 448 del 11/07/2008